

DOSSIER

## Ciao Eluana

## Marino: ora evitiamo una cattiva legge

«Anche San Francesco da malato disse: lasciatemi stare. La libertà di scelta va sempre difesa. Il Pd deve avere una posizione sui grandi temi etici»

## L'intervista

FEDERICA FANTOZZI

ROMA

Ignazio Marino è chirurgo di fama specializzato in trapianti nonché senatore del Pd. Cattolico, ha dialogato con il cardinale Martini sulle possibilità di incontro tra scienza ed etica cristiana.

**Professore, l'autopsia su Eluana potrà fornire un punto fermo alle congetture mediche? La certezza dell'impossibilità di un risveglio applicabile a casi analoghi?**

«Dal punto di vista della medicina non c'è nulla di nuovo da apprendere. La scienza progredisce ogni giorno e vengono approntate nuove tecnologie per studiare le funzioni del cervello di persone in stato vegetativo. Ma il punto centrale che spesso sfugge è un altro».

**Qual è il punto centrale della vicenda?**

«Il nodo di situazioni che hanno interessato i tribunali di tutto il mondo, dagli Usa a Francia e Spagna, non è quanto possano migliorare o ricevere diagnosi più sofisticate persone come Eluana, Terry Schiavo o Karen Kinlan che nel '76 ottenne per

prima dalla Corte Suprema il diritto a sospendere ogni forma di terapia senza che configurasse reato. In gioco c'è la libertà di scelta. Ed è un interrogativo che tanti ci poniamo».

**Lei che cosa sceglierebbe di fare o non fare?**

«Io ho depositato il mio testamento biologico in una cassetta di sicurezza a Filadelfia. Per me il problema non è sapere se e quando potrò recuperare da una disabilità fisica bensì chiarire fino a che punto voglio si spingano le cure. Come a molti altri non mi interessa tornare dopo 17 anni a una vita normale. Mi interessa non rimanere in un limbo tecnologico. Se non posso vivere con mezzi che ritengo proporzionati preferisco accettare la fine della vita».

**La Chiesa risponde che non è una prospettiva cristiana.**

«Non è così. Io sono credente e non credo si debba avere timore di accettare la morte. In un dialogo *on line* con una suora le ho chiesto cosa farebbe un grande santo di fronte all'ipotesi di interrompere cure eccessive e tornare alla casa del Padre».

**Cosa le ha risposto?**

«Con l'esempio di San Francesco. Quando si ammalò i suoi confratelli volevano prolungargli la vita ma lui disse: lasciatemi stare. Non è suicidio assistito o eutanasia, ai

quali sono contrario, ma il diritto costituzionale a non doversi curare per forza».

**Quali sarebbero le conseguenze di una legge restrittiva?**

«Se io mi ammalassi di cancro al fegato e non potessi deglutire, il mio medico mi proporrebbe di inserire una cannula e io rifiuterei. Ma se entrassi in coma lui dovrebbe fare i conti con la legge: se rispetta il codice deontologico e la sacra alleanza con il paziente e dice no commette reato. Mi dica lei se avremmo uno o migliaia di casi Englaro...».

**È legittimo che in coscienza si possano rifiutare certe cure e appena la si perde si sia costretti ad accettarle?**

«Non sono un costituzionalista ma mi sembra assurdo. Credo che ci sarà materia per la Corte Costituzionale».

**Nel Pd c'è chi trova meglio una cattiva legge che nessuna legge.**

«Sarebbe un errore gravissimo. Un partito che ha l'ambizione di guidare il Paese deve avere una posizione sui grandi temi etici».

**Quale scenario prevede?**

«Una legge restrittiva causerebbe ricorsi alla Consulta, poi un referendum e finalmente una normativa come esiste in tutto il mondo. Ci sarà un motivo se dappertutto si è legiferato in un modo, non crede?». ♦

**Il ricovero per la fine**

**IL RICOVERO** ■■ Il 3 febbraio 2009, all'alba, Eluana Englaro arriva alla casa di cura «La Quietè», dove si procede allo stop all'alimentazione e all'idratazione.

**Alle 20.10 Eluana muore**

**LA MORTE** ■■ Al quarto giorno di stop all'alimentazione e all'idratazione forzata Eluana Englaro è morta nella clinica «La Quietè» di Udine. Eluana si è spenta alle 20.10 dopo 17 anni di coma.

**Lo scontro Berlusconi-Napolitano**

**LO SCONTRO** ■■ Berlusconi forza la mano e chiede a Napolitano di firmare un Ddl che fermi gli Englaro. Napolitano dice no. È scontro tra il colle e il premier.

**Volontà**

«Ho depositato il mio testamento biologico a Filadelfia»

**Diritti**

«Ci sarà un motivo per cui gli altri Paesi hanno già legiferato»

